

Mancuso: «C'è follia nell'amore»

Cos'è che rende umana la vita? È il cuore, risponde Vito Mancuso (foto), protagonista oggi in Cattolica delle Dieci Giornate. Secondo il teologo «quando amiamo raggiungiamo la pienezza dell'esistenza».

a pagina 13 **Dolfo**



Il personaggio Il teologo protagonista in Cattolica del festival Dieci Giornate

Vito Mancuso

La sana follia dell'amore

Cos'è che rende umana la vita? È il cuore, risponde Vito Mancuso. «Certo, c'è anche la mente, noi siamo l'unione tra l'emisfero sinistro e l'emisfero destro. Questa unione si chiama cuore. È nel cuore che l'intelligenza della mente si lega alla volontà che sente e che vuole. Ciò che noi vogliamo, definisce la nostra essenza. Noi siamo pathos, passione».

Un termine quest'ultimo, semanticamente ricco e ambiguo, che significa sofferenza, nutrimento, ricreazione di sé, turbamento. Su questo tema affascinante Vito Mancuso, teologo atipico (i suoi maestri riconosciuti sono Buddha, Gesù e Marco Aurelio) ha scritto libri che hanno avuto tirature elevate (*Il principio passione, Io*

amo) e provocato qualche insofferenza nell'ortodossia: oggi, nell'ambito delle *X Giornate*, sarà lui a inaugurare gli appuntamenti di *Aspettando il concerto* nell'aula magna dell'Università Cattolica. Titolo dell'intervento «Eros, amore umano, amore divino. La follia dell'uomo, la follia di Dio». Il dialogo è condotto da Massimo Tedeschi caporedattore del *Corriere della Sera*.

L'amore, lei sostiene, è una forza cosmica. Parafrasando Carver, chi e cosa amiamo, quando parliamo d'amore?

«Il nostro amore riproduce una più ampia logica cosmica tesa da sempre all'armonia relazionale. Quando amiamo, mettendo la passione al servizio dell'armonia delle relazioni, raggiungiamo la pienezza

dell'esistenza. L'amore va inteso proprio come eterna forza, aggregativa, e al tempo stesso oscura, che consente al caos originario di produrre vita, intelligenza, libertà. Se noi ci siamo, è perché esiste questa forza che opera nel profondo dell'essere, e che ha portato l'unione della materia del caos e questa forza di aggregazione, chiamiamola amore, che attra-



Peso: 1-3%,13-47%

versa tutti i fenomeni. Certo, il nostro essere passione può essere anche distruttivo, tutto dipende da come siamo in grado di incanalare questa forza passione che ci costituisce e che ci domina, però sempre nel segno del primato della coscienza responsabile».

Eros e Thanatos sono un binomio inscindibile, come ci raccontano miti e cronaca nera. E quando l'amore sposa la follia, combina disastri.

«Ma questa è la patologia e riguarda il lato oscuro dell'amore. C'è un'altra follia invece da considerare, quella intesa come superamento della posizione di chi ritiene di dover o poter controllare ogni cosa, ogni singolo investimento dei suoi sentimenti, della sua emotività. Ebbene, contro questa

posizione che non è per niente folle, anzi è ragionevole, razionale e razionalista, si affermano la positività e il valore dell'atteggiamento di chi non riduce tutto a calcolo nel proprio agire, andando al di là dell'interesse stesso e immediato, come accade nei rapporti autentici a livello dell'affettività. C'è sempre un po' di follia in ogni vero rapporto d'amore. E questo è il senso della dimensione umana».

Conferenza

L'incontro di oggi in aula magna inaugura la serie di «Aspettando il concerto»

La follia di Dio, detta così, potrebbe suonare come blasfemia. Eppure san Paolo ci dice che «la follia di Dio è più

sapiente degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini».

«La novità del cristianesimo, così fortemente sottolineata da san Paolo quando parla dello scandalo della Croce, è proprio la rivelazione della follia di Dio. Dio è folle, poiché esce dalla sua impassibile trascendenza per mescolarsi alle nostre gioie, alle nostre pene, alla nostra disperazione. Gesù che, pur essendo di natura divina, depone questa prerogativa, diventa simile agli uomini e appare in forma di servo, è incompatibile con la ragione ordinaria e con la logica del potere. Questa follia, che si traduce in relazione, la trovo più interessante dei «folli in Cristo», di quei strani personaggi che in passato si fingevano folli nella loro asce-

si. Non è il caso di parlare di altri folli che commettono scempi in nome di Dio».

Un suo parere su Papa Bergoglio. È anche lui ai limiti della follia?

«Papa Francesco sta demolendo uno stile di essere della chiesa. Una chiesa autoreferenziale, che si ritiene già completa in se stessa, amica dei poteri di questo mondo, come spesso è stata. Ha capito che la chiesa deve passare da essere cattedra a ospedale da campo. Non a caso ha scelto come nome Francesco, il santo che ha lasciato agi e ricchezze per essere nudo e povero. Un altro folle per amore».

Nino Dolfo

Chi è

Docente all'Università degli Studi di Padova, Vito Mancuso ha scritto «La vita segreta di Gesù»

Programma

● All'interno del festival «X Giornate», oggi alle 18 nell'aula magna della Università Cattolica, Vito Mancuso terrà una conferenza dal titolo «Eros, Amore umano, amore divino. La follia dell'uomo, la follia di Dio». Modera Massimo Tedeschi.

● Gli altri appuntamenti del festival prevedono alle 9.30 *Il Cappuccino ben temperato* all'Hotel Vittoria Brescia, con Pamela Villoresi, Vincenzo Regis e dal pianista Cyrille Lehn.

● Alle 21.15, concerto di Lilya Zilberstein all'auditorium San Barnaba

